



## VENARIA, LA REGGIA RITROVA IL FASTO DELLA CORTE SABAUDA

Riapre oggi la Reggia di Venaria Reale, chiusa dall'11 gennaio per rinnovare il percorso di visita permanente. Oltre due milioni e 600 mila visitatori dal 12 ottobre 2007 sono stati sedotti dai suoi stupefacenti spazi e dai tesori qui riuniti, in occasione della grande mostra sui Savoia che segnò l'inaugurazione. Da allora il sito Internet della residenza è diventato il quinto in classifica fra quelli dei beni culturali più visitati del Paese, dopo il Colosseo, Pompei, Firenze e Venezia.

Ora la dimora, diretta da Alberto Vanelli, si ripresenta come «Teatro di Storia e Magnificenza». Non è una mostra. Ma un invito a percorrere e rivivere gli 80 mila metri quadri della residenza come la visitavano i grandi viaggiatori che in epoca barocca si recavano a Venaria per essere ricevuti dai Savoia. Di qui passarono Montesquieu, intellettuali come Edward Gibbon o sovrani come Giuseppe II d'Austria. «I resoconti delle loro visite - ricorda Vanelli - raccontano lo sfarzo di una corte che la storia ha poi spogliato dei suoi arredi. Ma di cui è possibile ricostruire in modo spettacolare la memoria. E' quanto vogliamo fare con questo allestimento, ricco di oltre 300 opere». Sono frutto di acquisizioni, ma anche di prestiti offerti da Regione, Palazzo Reale, Castello di Racconigi, Compagnia di San Paolo, IntesaSan Paolo e collezionisti privati. Fra questi si segnala il dono di 50 fra tabacchiere e orologi gioiello fatto dalla famiglia Accornero di Torino.

E' un patrimonio distribuito su un percorso di quasi due chilometri. «Qui- dice Vanelli - grazie a una sperimentazione museografica d' avanguardia, vogliamo restituire al pubblico le atmosfere di quei tempi». Il discorso si articola in due teatri scenici. Nei sotterranei della Reggia si rievocano la storia della dinastia e dello stato sabauda, di Torino sua Capitale, della «corona di delizie» che la cingeva di aristocratiche dimore di piacere. Fra le novità si segnala la parata di 40 tele dipinte dal Seicento per raffigurare i sovrani sabaudi, lungo una vicenda storica millenaria. Si sono aggiunti anche due grandi plastici. Raffigurano la Reggia come era nel Seicento, nel primo impianto di Amedeo Castellamonte e poi in quelli di Michelangelo Garove e di Filippo Juvarra.

Al piano nobile si manifesta la «Magnificenza» dei rituali di corte, ricordati nei luoghi che li videro esprimersi. Si partecipa alla «Passeggiata Reale», lungo sale che hanno recuperato le tinte originali: giallo oro e rosso cangiante al verde. Sono profuse da drappi in taffetà che percorrono le pareti, per rievocare come citazioni le tappezzerie auliche perdute. In questo scenario, che ha recuperato i percorsi di corte, fra arazzi e tele si ritrovano le atmosfere della sala dei valletti, dove si faceva anticamera per essere ricevuti dal sovrano o dove si organizzavano feste. Un salotto e una superba arpa d'epoca, a fianco di un prestigioso clavicembalo ricostruito ad arte, ornano di nuovo quella che fu la camera delle udienze della Regina, dove la famiglia reale si ritrovava la sera.

Le animazioni del regista Peter Greenaway accompagnano il visitatore fino all'aula dove il Re riceveva gli ospiti. E' quella che precede il trionfo della Galleria Grande, che nel 2011 ospiterà cene regali di grandi chef. Seguono le sale dove la residenza documenta la restaurazione sabauda, prima della sua decadenza. Accanto si apre la «Sala del pettegolezzo», un punto di relax, con affaccio sui giardini, dove dal 17 marzo sarà possibile assaporare sapori e ghiottonerie di quei tempi, fra i 350 argenti del servizio da tavola realizzato a metà Ottocento per la Regina Maria Teresa, moglie di Re Carlo Alberto.

Maurizio Lupo

La Stampa, 26 febbraio 2011

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)